

SE L'ENTUSIASMO DIVENTASSE AMORE



Stiamo vivendo un momento meravigliosamente storico, al quale noi per primi non avremmo mai creduto. Ma come gli innamorati, sempre presenti, di una ragazza snobbata, che improvvisamente tutti vogliono corteggiare, la difendiamo e pretendiamo rispetto, soprattutto adesso, non per noi, ma per "lei". Tranquilli, non siamo gelosi: la Teramo Calcio 1913 deve appartenere a tutti. Quello che chiediamo, quello che pretendiamo e che questo entusiasmo si trasformi in passione (MA CHE PASSIONE, OSSESSIONE), in amore vero. E allora dimostriamo di meritarcene questo sogno, ma non a chiacchiere, ma con i fatti, diamo dimostrazione di amare veramente questa maglia. Non lasciamo che la partita, o peggio ancora, i risultati dagli altri campi (maledetti telefoni moderni del cazzo) condizioni il nostro tifo. Diventiamo padroni del nostro destino, recuperiamo la consapevolezza vera, non solo a chiacchiere, che il Teramo siamo noi e che solo noi possiamo aiutarlo a vincere. Crediamoci per la nostra terra, per coloro che dall'alto che accompagnano l'incedere dei nostri passi con i loro sorrisi eternamente giovani, per i fratelli che pagano la repressione e che darebbero tutto per poter stare al posto nostro a lottare. Prima di pretendere qualcosa da chi scende in campo, dobbiamo aver dato tutto noi. Esplodi Teramo e ora come non mai dimostra quanto vali!



www.contraccolpo.net



NON C'E' FEDE SENZA LOTTA

LIBERA CONTRO-INFORMAZIONE ULTRAS

N55

Anno Terzo

26/04/15

TESCHIONE PRESENTE

Tante volte in questi mesi, da queste pagine, abbiamo parlato della Curva Est, di quello che per noi ha rappresentato e che rappresenta, di quei gradoni che hanno trasudato valori, ideali, gioie ed emozioni e di quanto tutto questo valga più di una partita di pallone, sopravvive a tutto, perché è vero e profondo. Tutto ciò è stato scritto, ripetuto, affinché chi ci circonda, soprattutto i più giovani, non banalizzino tutto, non legghino questo momento esclusivamente al ruzzolare positivo di una palla, ma custodisca questo entusiasmo anche quando le cose non andranno bene, permettendogli di dare frutti: appartenenza, impegno, amore per la propria terra e per i propri colori. Il ricordo di Teschione, rappresenta tutto questo, sopravvive al passare del tempo, ai cambiamenti voluti, a quelli dovuti. Ventun'anni sono la linea tracciata di un tempo che scorre, ma che sembra essersi fermato su questi gradoni, nel sorriso di un ragazzo per sempre nella mente, il suo nome nelle bocche di chi allora c'era come di chi ancora non era nato. Non ci fermeremo a ricordare Giambruno Pucci come uomo, tante volte l'abbiamo



fatto ed altre occasioni in futuro ci saranno per farlo. Vogliamo soffermarci su quello che di profondo lui ha rappresentato e rappresenta nel legame che abbiamo con il nostro passato e la nostra storia e quella stessa passione meravigliosa che, allora come oggi, alberga nei nostri cuori. Vogliamo dedicare a lui questa giornata, vogliamo ringraziarlo a modo nostro, nel modo che anche lui avrebbe amato, da Ultras, di un'eredità così importante, un patrimonio della città, la Curva Est. Nei tanti volti giovani che ne rivendicano orgogliosamente l'appartenenza, c'è la certezza che oggi, domani sempre Teshione vive, viaggia e canta in mezzo a noi.

NELL'IMMENZA TUA PASSIONE PER QUESTI COLORI
MAI SI ESAURISCE IL RICORDO DELLA TUA GENTE



SI, VIAGGIARE

Si parte per Prato con la consapevolezza che oggi non saremo in pochi ad affrontare l'ennesima trasferta di questa delirante e infinita stagione. A scanso di equivoci diciamo subito che a darci fastidio probabilmente non è tanto l'entusiasmo che sembra essersi ridestato in tanti, tantissimi nostri concittadini, quanto forse il modo con cui la maggioranza di questi approccia allo stesso, lasciando poco spazio alla passione genuina che da sempre rispecchia e deve continuare a farlo, la nostra Teramanita'. Il nostro modo di andare in giro è sempre lo stesso, da tanti anni. Ci piacerebbe che anche chi oggi va in trasferta, possa un giorno capire l'importanza di portare ovunque il nome della nostra città' con orgoglio e dignità e non solo quando si vince. Con questo augurio, nel cuore e nella mente, di chi spera un giorno di vedere un salto di qualità importante

della nostra tifoseria, forse anche di più della conquista di una categoria, ci scioppiamo i km, stando attenti a rimanere compatti con i mezzi, cercando di non farci distrarre troppo dalle notizie che ci arrivano al telefono, buttate lì ad arte da menti perverse che conoscono bene l'instabilità psichica che da sempre ci contraddistingue e sono ben consci di come basti veramente poco per farci scarrellare definitivamente. Al Diavolo la calciofilia, pensiamo tra noi, scambiandoci sguardi attoniti e arriviamo alla fine in Toscana quando manca mezz'ora all'inizio della partita. Aspettiamo pazientemente che il grosso del settore ospiti sia riempito e poi, come al solito, proviamo ad entrare anche noi. La risposta che riceviamo di fronte ai cancelli avrebbe del comico se non si trattasse del contesto in cui ci viene detta. Il dirigente al quale diciamo di non essere in possesso della tessera, infatti ci parla di "regole d'ingaggio" ben precise, che gli impediscono di farci entrare. Regole d'ingaggio? Ci saremo mica sbagliati noi a prendere l'AI? Siamo forse in Iraq, o magari il cartello all'uscita dell'autostrada recitava "benvenuti in Afghanistan" e noi non ce ne siamo accorti?? No signori, niente di tutto questo: è semplicemente l'Italietta delle leggi fatte ad personam, della giustizia che non c'è, del due pesi e due misure, delle restrizioni per i deboli e gli "osanna" per i potenti. Tranquilli ci diciamo, siamo a casa, nel nostro paese, che ci ha nutrito, dove siamo cresciuti, ma che, in fondo, non ci ha mai accettati. Sarà anche per quello che il nostro modo di essere non lo cambiamo, sarà bello anche perché insieme ci divertiamo, anche se a volte ci comporta dei sacrifici, anche se fuori da un cancello, continuiamo ad urlarlo forte: NOI CI STIAMO!



